



di [Vladimiro Giacchi](#);
da contropiano.org

La crisi del 2007 ha dimostrato che la crescita e i profitti nel capitalismo non possono più essere garantiti dalla speculazione finanziaria. È necessario un cambio di sistema.

Per capire la prossima crisi, dovremmo guardare alle origini e all'evoluzione della precedente: dal 2000 al 2005, a causa dei bassi tassi di interesse, negli Stati Uniti emerse una consistente bolla finanziaria. Sul mercato immobiliare locale, i prezzi e il numero di contratti di mutuo raddoppiarono. A partire dal 2006, i prezzi iniziarono a scendere. Iniziò a sussistere un problema di eccesso di offerta, ovvero un problema di sovrapproduzione nel settore delle costruzioni. Nel 2007 si evidenziarono i primi problemi con i prodotti finanziari, che avevano a che fare con alcuni prestiti ipotecari statunitensi rischiosi (i cosiddetti mutui *subprime*).

Quello che segue è noto: massiccia insolvenza dei mutuatari, problemi nei mercati finanziari. Saltano alcuni fondi speculativi e banche specializzate. La crisi si diffonde in tutto il mondo, e sarà la peggiore dagli anni '30.

Ma perché la crisi è stata così grave?

In primo luogo, i mutui *subprime* erano **solo uno** degli elementi costitutivi di un enorme edificio finanziario costruito in 30 anni. Nel 1980, la somma di tutte le attività finanziarie globali equivaleva approssimativamente al prodotto interno lordo (PIL) globale. Alla fine del 2007, il rapporto tra queste attività e il PIL (eufemisticamente chiamato anche "profondità finanziaria") era del 356%.

In secondo luogo, questa ipertrofia finanziaria non era una malattia in sé, ma un "farmaco" (e

al tempo stesso una droga) contro l'insufficiente valorizzazione del capitale contro la massiccia sovrapproduzione di capitale e merci nel triangolo del capitalismo maturo (USA, UE e Giappone).

A questo punto dobbiamo fare un passo indietro. A partire dagli anni '70, abbiamo registrato una crescita sempre più bassa e tassi di investimento in calo, in particolare in Giappone e nell'Europa occidentale. Ciò ha comportato un calo globale dei tassi di investimento rispetto al PIL mondiale, nonostante l'enorme aumento degli investimenti in molti paesi in via di sviluppo, specialmente in Cina. È interessante notare che l'ipertrofia della finanza e del credito, cioè del "capitale capitale produttivo d'interesse" (Karl Marx), si sviluppa parallelamente alla caduta degli investimenti.

Funzioni della finanziarizzazione

Questa finanziarizzazione ha avuto una triplice ed importante funzione:

Innanzitutto, ha attenuato le conseguenze del calo dei redditi da lavoro.

In secondo luogo, ha ritardato lo scoppio della crisi di sovrapproduzione nel settore industriale.

In terzo luogo, ha offerto al capitale industriale, che viveva una crisi di valorizzazione nel suo settore tradizionale, □ opportunità di investimento con maggiori prospettive di profitto nel settore finanziario.





"I THOUGHT WE WERE JUST BUYING A HOUSE!"





<https://www.ingewelt.de/belager/art/347610>